



ESTRATTO PROCESSO VERBALE DELLA SEDUTA DEL 10 MAGGIO 2016 N. 29

ATTI ASSEMBLEARI

X LEGISLATURA

**ESTRATTO DEL PROCESSO VERBALE DELLA SEDUTA
ANTIMERIDIANA DEL 10 MAGGIO 2016, N. 29**

PRESIEDE IL PRESIDENTE ANTONIO MASTROVINCENZO

VICEPRESIDENTI RENATO CLAUDIO MINARDI e MARZIA MALAIGIA

Assiste il Segretario dell'Assemblea legislativa Maria Rosa Zampa

Alle ore 10,30, nella sala assembleare di via Tiziano n. 44, ad Ancona, il Presidente dichiara aperta la seduta dell'Assemblea legislativa.

O M I S S I S

Il Presidente passa alla trattazione del punto iscritto all'ordine del giorno che reca:

- **RELAZIONE N. 7** ad iniziativa della II Commissione assembleare, concernente: **“Vent’anni dalla Carta di Fonte Avellana: un progetto per tutto l’Appennino”**.

Discussione generale

O M I S S I S

Conclusa la discussione generale, il Presidente comunica che, in merito all’argomento trattato, è stata presentata ed acquisita agli atti una proposta di risoluzione a firma del Consigliere Traversini (in qualità di Presidente della II Commissione) e **la pone in votazione. L'Assemblea legislativa approva, all’unanimità, la risoluzione**, nel testo che segue:

“L'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELLE MARCHE

VISTE

- la Carta di Fonte Avellana del 1996, con la quale i firmatari hanno condiviso la necessità di riservare



ESTRATTO PROCESSO VERBALE DELLA SEDUTA DEL 10 MAGGIO 2016 N. 29

una particolare attenzione alle aree montane, al fine di garantire interventi socio economici in grado di coniugare creazione di posti di lavoro, sostenibilità ambientale e residenzialità;

- la riflessione avviata a seguito del seminario che si è tenuto presso il monastero di Fonte Avellana il 29 ottobre 2015, durante il quale sono stati illustrati, in particolare, gli interventi avviati ed attuati dalla Regione Marche a sostegno delle aree montane;
- la Strategia nazionale per le aree interne del Paese allegata all'accordo di Partenariato tra l'Italia e la Commissione europea del 9 dicembre 2013;
- la propria risoluzione n. 87 del 2013 approvata nel corso della seduta del 5 dicembre 2013 ad iniziativa delle Commissioni VI[^], IV[^] e III[^] riguardante "La nuova programmazione europea 2014-2020, metodi ed obiettivi per la redazione dei piani e dei programmi regionali";

CONSIDERATA l'opportunità, condivisa dalla II Commissione, di promuovere l'adesione dell'Assemblea legislativa regionale all'aggiornamento alla Carta;

VALUTATA la proposta di aggiornamento della Carta di Fonte Avellana proposta dall'Assessore alle aree interne Angelo Sciapichetti, allegata alla presente risoluzione;

CONDIVIDE

i contenuti della proposta di aggiornamento, basati in particolare sulla opportunità di estendere i contenuti e i valori della Carta a più vasti territori montani dell'Italia centrale, coinvolgendo le istituzioni e le associazioni delle regioni limitrofe e la necessità di programmare in modo concertato tutte le risorse disponibili, al fine di aumentarne l'efficacia;

RIBADISCE

l'importanza di coniugare l'obiettivo della creazione di occasioni di lavoro con una costante opera di salvaguardia del territorio;

SOTTOLINEA

come la programmazione integrata delle politiche pubbliche ed in particolare di quelle cofinanziate con risorse europee rivolta alle aree interne sia orientata al perseguimento dell'obiettivo dell'inclusione economica e sociale coniugato con quello di un più rispettoso utilizzo delle risorse naturali ed ambientali;

PROPONE

di aggiungere al punto 1 del documento di integrazione alla Carta di Fonte Avellana, dopo le parole "attività di sviluppo rurale" le parole "anche in applicazione dei principi dell'economia circolare";

di sostituire al punto 5 del documento di integrazione alla Carta di Fonte Avellana le parole "in particolare quelle cooperative" con le parole "le cooperative e le PMI";



CONSIGLIO REGIONALE
Assemblea legislativa delle Marche

pag. 3

ESTRATTO PROCESSO VERBALE DELLA SEDUTA DEL 10 MAGGIO 2016 N. 29

di inserire nel documento di integrazione alla Carta di Fonte Avellana un punto riguardante l'attenzione al sostegno alla biodiversità, di cui le aree interne e montane sono custodi indispensabili;

di inserire nel documento di integrazione alla Carta di Fonte Avellana un punto riguardante l'opportunità di sostenere forme di autosufficienza energetica derivante da fonti rinnovabili;

di inserire infine nel documento di integrazione alla Carta di Fonte Avellana un punto riguardante l'impegno della Regione Marche a promuovere ogni opportuna forma di collaborazione con le istituzioni europee affinché l'attenzione alle aree interne dell'Europa, in particolare ai territori montani, diventi oggetto di una specifica Agenda per le regioni montane, da ultimo nell'ambito della nuova politica di coesione post. 2020;

INCARICA

il suo Presidente di sottoscrivere gli aggiornamenti alla Carta di Fonte Avellana del 1996”.

IL PRESIDENTE

F.to Antonio Mastrovincenzo

IL VICEPRESIDENTE

F.to Renato Claudio Minardi

LA VICEPRESIDENTE

F.to Marzia Malaigia

ESTRATTO PROCESSO VERBALE DELLA SEDUTA DEL 10 MAGGIO 2016 N. 29

Allegato

Venti anni di Carta di Fonte Avellana: è l'ora di un progetto per tutto l'Appennino!

Premesso che

- la Carta di Fonte Avellana ha individuato per lo sviluppo della montagna appenninica principi e finalità che la Strategia per le aree interne oggi riattualizza ed estende a livello nazionale, confermando la centralità del presidio residenziale del territorio perseguibile solo attraverso opportunità di lavoro, anche alla luce della perdurante crisi economica, sociale e ambientale;
- la Strategia per le aree interne individua negli interventi di sviluppo locale per la tutela del territorio e la sicurezza degli abitanti il cardine su cui innestare la realizzazione di economie sostenibili ed una nuova stagione di servizi in grado di invertire il calo demografico, migliorare la qualità di vita dei residenti e attrarne di nuovi;
- la Carta di Fonte Avellana prevede di sostenere un progetto di valorizzazione dell'Appennino promosso dalle Regioni e può costituire, nello scenario attuale costituito dagli impegni nazionali e internazionali e con la metodologia offerta dalla Strategia per le aree interne, il fondamento ideale per indirizzare il modello di sviluppo di estesi territori montani dell'Italia centrale;

Considerato che

- l'integrità e la valorizzazione delle aree interne e montane vanno perseguite con politiche attuate, promosse e supportate da una popolazione residente, consapevole della necessità di riattivare il capitale territoriale latente al fine di creare lavoro e inclusione sociale, ad iniziare dalle attività per arginare il dissesto idrogeologico e la perdita dei beni ambientali, culturali e paesaggistici;
- le attività agricole, forestali e di salvaguardia del territorio rivestono un ruolo fondamentale per creare concrete occasioni di lavoro e costituiscono un prezioso presupposto per l'insediamento di attività di diversificazione agricola, artigianali, di servizio e più in generale dirette alla fruizione dei beni ambientali e culturali;

Ritenuto che

- la Carta di Fonte Avellana ha contribuito a sostenere, soprattutto nella montagna marchigiana, la residenza e l'occupazione nelle aree interne;
- la Strategia per le aree interne offre una metodologia capace di orientare e indirizzare le politiche di settore condotte delle istituzioni del territorio all'interno di un piano complessivo capace di integrare le competenze di tutti gli attori socio-economici coinvolti nella gestione dei beni comuni;
- è necessario consolidare un modello di governo della montagna che abbia il compito e sia in grado di programmare e concretizzare gli interventi di sviluppo locale definiti dalla strategia;



ESTRATTO PROCESSO VERBALE DELLA SEDUTA DEL 10 MAGGIO 2016 N. 29

- è auspicabile rafforzare ed estendere a più vasti territori appenninici l'applicazione della Carta, valorizzando il ruolo degli attori socio-economici locali e utilizzando gli strumenti normativi e amministrativi vigenti per stabilire un mutuo rapporto di collaborazione fra le istituzioni deputate al governo della montagna e le imprese residenti e attive nel territorio;
- è necessario programmare, pianificare e orientare la dotazione delle risorse provenienti da tutti i fondi di origine europea e nazionale in una azione pubblica complessiva e come un investimento integrato per la nascita, crescita e consolidamento di attività economiche locali, nell'ottica della creazione di nuova occupazione;
- è necessario, anche attraverso risorse garantire continuità alle risorse necessarie per l'attuazione delle politiche e degli interventi di gestione del patrimonio agro-silvo-pastorale, così da consentire un'opera costante di salvaguardia del territorio su cui innestare le iniziative economiche dei residenti e per attrarre nuova residenza;

Tutto ciò premesso

confermando i monasteri di Fonte Avellana, Monte Giove e Camaldoli sedi del confronto e delle verifiche periodiche da scandire anche con lo spostamento delle lancette dell'Orologio dell'Appennino, in quanto centri propulsori di questa nuova idea di Appennino, oggi rafforzata dal progetto Codice Forestale Camaldolese, realizzato a cura del Collegium Scriptorium Fontis Avellanae;

Tra

Si concorda e sottoscrive la seguente integrazione alla Carta di Fonte Avellana dal titolo

Carta di Fonte Avellana – Progetto per l'Appennino

I firmatari aderiscono all'integrazione della Carta di Fonte Avellana, ne fanno propri tutti i contenuti e si impegnano a

1. applicare per quanto di loro competenza, i principi e gli strumenti indicati dalla Carta di Fonte Avellana e dalla Strategia per le aree interne, allo scopo di promuovere occasioni diffuse di lavoro, residenza e presidio del territorio, mediante la realizzazione di interventi di sviluppo locale basati sulle attività di sistemazione salvaguardia e messa in sicurezza del territorio e più in generale su tutte le attività di sviluppo rurale;
2. riconoscere nelle Unioni montane l'ente istituzionale dei Comuni per il governo omogeneo delle aree interne e montane;
3. attivare, nell'ambito della programmazione europea, nazionale e regionale, le azioni e gli investimenti pubblici utili ad attuare nelle aree interne e montane un grande progetto di lavoro, occupazione e messa in



ESTRATTO PROCESSO VERBALE DELLA SEDUTA DEL 10 MAGGIO 2016 N. 29

sicurezza del territorio, attraverso la promozione di questo metodo in ogni tavolo concertativo di settore già previsto nell'ordinamento regionale;

4. utilizzare le norme europee, nazionali e regionali della legislazione speciale per la montagna, applicare le clausole sociali e ambientali e le disposizioni a favore delle piccole e medie imprese locali al fine di incentivare l'occupazione dei residenti, l'insediamento di nuova residenza e il consolidamento delle attività imprenditoriali nel settore primario, delle attività artigiane e turistiche ad esso collegate e delle iniziative economiche svolte dal terzo settore;

5. favorire il ricorso agli strumenti, ivi compresi quelli presenti nella legislazione regionale, che consentono di utilizzare i patrimoni agricolo-forestali e i beni agro-silvo-pastorali pubblici e privati, in particolare quelli in abbandono, quale risorsa da valorizzare a fini ambientali e produttivi, dando continuità alle attività di salvaguardia del territorio e favorendo forme di associazionismo e di partenariato pubblico-privato fra gli enti locali, le imprese, in particolare quelle cooperative, e le altre forme di gestione associata dei terreni e delle risorse naturali;

6. istituire, con cadenza annuale, il "Premio Appennino" consistente in una riproduzione dell'Orologio dell'Appennino da assegnare a chi realizza, in una o più parti, esperienze concrete che attuino gli impegni assunti con il presente documento.